



Dal Veneto alla Sicilia, 350 siti a rischio

L'Arsenale di Venezia, Villa Zanelli a Savona, il Castello di Villanova a Ostuni, l'Acquedotto degli Archi di Loreto, la Torre del Salto d'Angiò ad Aragona, il centro storico di Caltanissetta: sono solo alcuni dei 350 luoghi e monumenti italiani bisognosi di tutela o in stato d'abbandono segnalati nella campagna nazionale "Lista Rossa" di Italia Nostra Onlus. Da ora in questi preziosi beni comuni spesso dimenticati sarà più facile intervenire grazie al Protocollo d'intesa siglato dall'associazione e dall'Arma dei Carabinieri e presentato a Roma, alla presenza del ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli. L'accordo formalizza la collaborazione tra l'Arma e Italia Nostra, permettendo un dialogo più veloce ed efficiente: l'associazione segnalerà i beni storici, culturali e naturali più a rischio direttamente al Comando Generale dei Carabinieri. Quest'ultimo incaricherà il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale e il Corpo Forestale di valutare le situazioni che necessitano di un intervento e di verificare la presenza di illeciti per poi coinvolgere eventualmente l'autorità giudiziaria. Proprio grazie alla "Lista Rossa", attiva dal 2011 ma rilanciata nel 2016, si può dunque avere un censimento di quei borghi, centri storici, castelli, siti archeologici, singoli monumenti che oggi sono in difficoltà: le segnalazioni, in continuo aumento (tutti possono inviarle e sul sito di italianostra.org è presente un'anteprima delle informazioni georeferenziate, con la scheda completa e le foto dei luoghi), costituiscono una mappa utile da consultare e ricca di informazioni che può concretamente facilitare il lavoro dei Carabinieri sul territorio. "La collaborazione tra Italia Nostra e l'Arma dei Carabinieri dimostra come si possa lavorare in modo specifico a qualcosa di necessario al Paese e alla qualità di vita dei cittadini", ha detto oggi il ministro Bonisoli, sottolineando la necessità di riformare il Codice dei Beni Culturali per intervenire "con determinazione e serietà su alcuni aspetti importanti come la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana, il paesaggio, i beni culturali e la manutenzione, per la quale bisogna trovare risorse sufficienti". "Il protocollo firmato con i Carabinieri è molto positivo perché potremo rivolgerci a un servizio dello Stato che opera con imparzialità", ha spiegato Oreste Rutigliano, ex presidente di Italia Nostra e firmatario dell'accordo. "La Lista Rossa dei beni culturali in pericolo potrebbe diventare una sorta di 112 a cui rivolgersi per segnalare un bene in sofferenza per abbandono, scarsi fondi, dissesto idrogeologico, crolli, vandalismo, etc.", ha aggiunto Mariarita Signorini, presidente di Italia Nostra, "ci siamo oggi confrontati con Carlo Cacace, segretario generale della Carta del Rischio dell'Istituto Superiore Conservazione e Restauro del Mibac, perché vorremmo far dialogare la nostra mappa georeferenziate di siti in pericolo con la Carta del Rischio, il più importante presidio a difesa del nostro patrimonio culturale". © Riproduzione riservata